Anno XXXVII · Sabato 20 Giugno 1903 · Conto corrente con la posta · N. 146

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LIQUIDAZIONE
E CONCORDATO PER SEI MESI

Per avere un'idea delle difficoltà, in cui si dibatte l'on. Zanardelli, basta leggere i due maggiori giornali di Roma, che fino a ieri sostennero il suo Gabinetto: la *Tribuna* e la *Patria*.

La *Tribuna* ragiona così: il risultato più importante di questi due anni e mezzo di governo è stato la formazione d'una maggioranza democratica. E' questa maggioranza che bisogna mantenere. Si fa presto a dire: facciamo un Ministero con uomini nuovi, ma i ministri non s'improvvisano. L'on. Zanardelli deve badare sopratutto a non rompere la compagine democratica, facendo anche un'amministrazione inferiore ai suoi desideri e alle aspettazioni del paese.

Questo in sostanza il linguaggio della *Tribuna*, la quale esprime il pensiero di coloro che vorrebbero il secondo Ministero Zanardelli fosse più che altro e magari soltanto un ponte per l'avvento d'un grande Ministero futuro, presieduto dall'on. Giolitti. La *Tribuna*, in altre parole, domanda un concordato di sei mesi, per lasciar tempo di prepararsi ai nuovi padroni.

Invece la *Patria* dice: l'onor. Zanardelli deve badare alle cose e non agli uomini. Il programma del Ministero caduto non incontra più favore; l'on. Zanardelli ne presenti uno nuovo, più attuoso, che risponda veramente ai bisogni del tempo e che si può riassumere in queste quattro questioni che battono alle porte e non ammettono dilazioni: il problema dell'esercizio ferroviario che per deliberazione della Camera deve essere sottoposto al Parlamento in novembre; i trattati di commercio che richiedono una sollecita preparazione; la questione meridionale divenuta minacciosa; finalmente lo studio per giungere alla conversione della rendita, dalla quale dipendono gli interessi dell'economia nazionale.

Dunque per la *Tribuna* il *porro unum* è di sbarcare il lunario; per la *Patria* è d'accingersi ad affrontare i problemi urgenti.

Ambedue, notisi bene, non tengono più conto del programma passato, sostenuto con tanto vigore: non s'ha più da parlare di sgravi, nè di divorzio, nè di riforma giudiziaria. Questi progetti sono divenuti in pochi giorni delle anticaglie. Bisogna metterli a dormire perchè non lascerebbero vivere un Ministero di transizione, dice la *Tribuna*; — bisogna gettarli a mare, perchè non servono più, dice la *Patria*.

E ambedue, per fini diversi, non solo pronunciano la condanna del Ministero democratico, ma dimostrano la impossibilità, con la maggioranza attuale, di un Ministero vitale futuro.

Di fronte a queste manifestazioni della stampa diversamente amica dell'on. Zanardelli, ognuno può vedere in quale disagio egli si trovi e come egli voglia e disvoglia, secondo che prevale intorno a lui il pensiero d'un gruppo d'amici o quello d'un altro.

Come che si risolva la crisi — e l'on. Zanardelli la risolverà per impegno d'onore — essa segna la fine d'un periodo parlamentare infecondo, che servì a due cose: a dimostrare in primo luogo che un programma politico sulla base delle vecchie riforme cosidette democratiche, sia finanziarie che politiche o di costumi, non può trovare più fortuna, perchè incalzano le nuove, vere e vive questioni dello Stato moderno; in secondo luogo che un Ministero non può governare con l'appoggio dei partiti estremi, senza pericolo d'una liquidazione improvvisa e inaudita. Il crollo è così grande che deve esserne spaventato, oltre l'on. Zanardelli, anche l'on. Giolitti che l'ha provocato con la fuga e che probabilmente non aspettava tanto sconquasso.

Ecco il risultato di tutto il grande lavoro di due anni e mezzo per costituire un partito organico di governo!

Eccolo: che il capo del partito è messo nell'impotenza da quegli stessi uomini che dovevano rimanergli fedeli al fianco e l'hanno abbandonato ieri, per non essere con lui travolti, o minacciano d'abbandonarlo domani se non appaga le loro brame.

Son gravi e dolorose constatazioni per l'on. Zanardelli e gli amici rimastigli, i quali fino a ieri s'illudevano di fare opera duratura e benefica; e per il paese che vede un'altra volta frustrate le sue speranze.

Il concordato

S'illudevano i sinistri indipendenti di poter indurre l'on. Zanardelli a fare casa nuova! Ma l'on. Zanardelli non riesce a trovare un ministro della marina da sostituire il Bettòlo e teme di dare un successore a Giolitti!

Ieri alla Consulta andò Marcora. L'on. Zanardelli gli offerse il portafoglio della giustizia; egli declinò per impegni di famiglia. Doveva dire invece, per le spese militari.

Così dopo questo tentativo d'appoggiare più all'estrema — tentativo di cui si doveva prevedere la vanità — l'on. Zanardelli si ripresenterà alla Camera con due *interim* per domandare l'esercizio provvisorio. E l'otterrà a grandissima maggioranza perchè ormai è convinzione generale che l'on. Zanardelli non possa fare che quello fa: e cioè un Ministero d'estate.

La visita di pura cortesia
Un colloquio con l'ambasciatore co. Tornielli

Telegrafano da Parigi, 19:

Un redattore dell'*Echo de Paris* è andato ad intervistare il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi, sul viaggio di Re Vittorio Emanuele III in Francia. L'ambasciatore così gli disse, dopo i soliti preamboli:

« Io credo che il Re si farà accompagnare dal ministro degli affari esteri per dare al suo soggiorno nella capitale francese un carattere più ufficiale. I rapporti amichevoli tra la Francia e l'Italia sono migliorati a tal punto, che la visita reale diventa un *atto naturalissimo di cortesia: non bisogna darle altra portata.* Attualmente non ci sono altre questioni da regolare, anche dal punto di vista commerciale fra la Francia e l'Italia.

Quando il redattore dell'*Echo de Paris* parlò della Tripolitania, l'ambasciatore disse: « Non c'è una questione della Tripolitania da regolare, e non c'è nessuna difficoltà pendente fra le due nazioni. »

L'ambasciatore concluse che nessuna potenza, neppure la Germania può adombrarsi della visita di Re Vittorio a Parigi, perchè tutte le Potenze sono partigiane della pace.

IL NUOVO RE DI SERBIA
Un giudizio poco favorevole

Belgrado, 20. — Il nuovo Re non potrà arrivare prima di giovedì o venerdì della ventura settimana. Si crede anche che potrà ritardare per causa delle punizioni dei congiurati che la Russia pretende, prima che egli presti il giuramento.

La deputazione parlamentare di 25 membri è partita per Ginevra.

Le sorelle della regina Draga partite per Vienna

Ieri sono partite da qui le sorelle della regina Draga, di cui una maritata Petrovich, con il costei figlio, ufficiale congedato per malattia. Esse lasciarono la loro sontuosa abitazione a Belgrado per recarsi frattanto a Vienna. Uscirono per la prima volta di casa, dopo il terribile eccidio. Erano molto pallide.

CHE FEROCIA!

Vienna, 20. — La *Internationale Korrespondenz* ha da Belgrado che la sezione anatomica dei cadaveri dei reali durò 8 ore. Il verbale è lungo 12 pagine in ottavo. Re Alessandro ricevette in petto 6 palle di revolver, una delle quali trafisse il cuore: inoltre gli si trovarono sul corpo 28 ferisce di sciabola. Quando il cadavere fu lanciato dalla finestra si fracassò la scatola cranica. La regina ricevette due palle nel petto; una terza le trapassò il cuore: le furono poi riscontrate sulla persona 59 ferite di sciabola.

Ancora vittime?

Pilsen, 19. — Un tale Giuseppe Kraus, nativo di Pilsen, già cameriere della regina Draga, ritornato da Belgrado, racconta che, nella notte fatale, si nascose, insieme con altri quattro servitori, nella legnaia. Egli dice che in quella notte furono uccise molte più persone di quante si sia detto; gli assassini erano tutti ubbriachi.

L'INTIMAZIONE DELL'INGHILTERRA a Pietro Karageorgevich

Londra, 19. — (*Lordi*). Lansdowne parlando dei fatti di Belgrado li stimmatizza esprimendo la sua indignazione. Dichiara che ha ordinato al ministro britannico a Belgrado di lasciare per qualche tempo quella città allorchè vi arriverà il nuovo Re, e che non riconoscerà il governo provvisorio finchè non si dimostrerà che non fu complice nell'attentato.

Russia e Austria sono disposte a riconoscere il nuovo Re; la Russia nondimeno spera che i colpevoli del regicidio saranno puniti.

Le altre potenze seguiranno una linea di condotta analoga a quella dell'Inghilterra.

LE CARTE DI CRISPI
La sentenza d'appello

Ci mandano da Napoli 19:

Oggi la prima sezione della Corte d'Appello, relatore il consigliere Flores, emise la sentenza nella causa per l'archivio di Crispi.

La Corte revocando i capi 4 e 5 della sentenza del Tribunale dichiara che l'esame delle carte di Crispi debba farsi da Damiani il quale, per quelle di cui non debba essere divulgato il contenuto, farà constatare al notaio procedente ed alle parti della forma esterna di esse e da quel tanto di cui crederà di poter dare lettura e visione, che non sono documenti aventi valori o interessi patrimoniali e quelle di pertinenza dello Stato chiuderà in apposita busta debitamente suggellata, sulla quale verranno apposte le firme del notaio suddetto e delle parti che lo richiederanno.

La busta sarà poi dal Damiani direttamente consegnata al prefetto della provincia o ad altro rappresentante del governo espressamente delegato.

Le carte poi che il Damiani, col concorso degli altri due esecutori testamentarii, giudicherà di dovere essere distrutte, saranno, a cura del Damiani, di Giampietro, di Palumbo-Cardella e del notaio nel corso dell'inventario bruciate in presenza di tutte le parti intervenute.

Tutte le altre carte che debbono rimanere all'eredità insieme ad ogni altro cespite della pertinenza medesima, saranno consegnate all'amministratore giudiziario.

LE COSPIRAZIONI MILITARI E I REGICIDI

La ribellione « manu militari » — Tradizioni classiche — L'abdicazione di Alessandro di Battenberg — Caterina II di Russia, Pietro III e Paolo I — Un assalto notturno — Un complice militare fallito

« *Je suis le garde*
Le garde qui garde la tour!... »

Così canta una vecchia canzone, che è poi tanto stupida, giacchè l'attualità dimostra che la guardia che veglia alle porte dei Re ha talvolta, ed adesso come una volta, delle colpevoli insonnie.

Questa sensazione di incubo, questa angoscia di sentire durante la notte cadere sotto una spinta terribile l'uscio della camera da letto, di gridare: Guardia, a me! » e udir l'assassino che brutalmente risponde: « La guardia eccola quà; perchè gridare? bisogna morire! » molti sovrani l'hanno già provata prima dei due amanti coronati caduti nell'ultimo atto della tragedia di Belgrado.

Questa specie d'attentato *manu militari* è d'origine classica: deriva da Roma e dai suoi Cesari.

Il vero sovrano dell'Impero romano era la legione romana: vittoriosa del mondo intero, essa non riconosceva altro padrone che quello di sua scelta.

Claudio o Nerone erano tutt'uno per il pretoriano malcontento. Un imperatore gli faceva ombra? La spada che lo aveva consacrato lo sopprimeva senz'altro. Man bassa sul sovrano e sui famigliari, liberti o schiavi, e abbondanza senza limiti per i pretoriani!

Non è necessario risalire a tempi remoti per constatare che questi procedimenti di rinnovamento politico hanno un lato eminentemente pratico e che impongono sempre il riconoscimento del fatto compiuto.

La rivolta *manu militari* ha tutte le qualità dell'organizzazione, e, cosa notevole, raggiunge sempre il suo scopo.

**

L'istoria quasi non offre esempio di un complotto di tal genere che sia andato fallito.

Nel 1887 Alessandro I di Battenberg il vincitore dei Serbi, viene sorpreso all'uscire dal letto dai suoi ufficiali, dai suoi compagni d'armi di Slivnitza, con a capo il maggiore Panitza. I congiurati si sono introdotti nel palazzo uccidendo le sentinelle. Al Principe è risparmiata la vita, ma lo si costringe a firmare l'abdicazione.

E in ciò vi sono tutte le caratteristiche della cospirazione militare: è il colpo alla Wallenstein, che il comandante delle sue guardie, lo scozzese Gordon, di nottetempo, accompagnato dai dragoni armati, assale nel suo letto.

— Non fate rumore — dice il cameriere appena sveglio, non intuendo il terribile pericolo.

— E' giunta l'ora di fare del rumore! — risponde il brutale *higlander* e succede una strage a colpi di picche.

Nello stesso modo le quarantacinque guardie del Re Enrico III avevano spacciato a colpi di spada e di alabarda il

---

Giornale di Udine (129)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica trad. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Trovarono in questo modo la via di penetrare in milioni e milioni di teste e di cuori che, avendo gli stessi concetti e gli stessi sentimenti, avevano solo bisogno di un impulso per dare a quelli movimento e vita. La parola era trovata e pronunziata. Le adesioni affluivano innumerevoli; era chiaro che in breve la lega sarebbe formata e diverebbe una formidabile potenza.

Alcuni testardi s'opponevano ancora o si mostravano restii, e fra questi il signor Schnabel, il quale soleva biasimare tutto ciò che non veniva fuori dalla propria testa. Però, risolutosi a fare una visita al Grunthe, fu da lui convertito e, quando uscì dall'osservatorio, era divenuto anche lui membro della lega.

Pure il dottor Wagner seguì il suo esempio. L'idealismo trionfava, esercitando una forza assimilatrice di epurazione e perfezionamento.

LIV.

Nell'osservatorio astronomico

Era quasi notte quando le due amiche arrivarono alla stazione della ferrovia elettrica. Presero posto, e dopo pochi momenti il treno si mosse. Parve loro che il tempo passasse presto, poichè Lia era felice di potere per la prima volta sfogare l'animo suo, e Se l'ascoltava con vivo piacere, ammirando la sua ardita risoluzione di lasciare il Nu per la Terra. Ad un tratto le chiese:

— Una cosa mi dà a pensare. Dici che non l'hai riveduto da due anni, nè avuta relazione diretta con lui. E' un tempo abbastanza lungo. Di te stessa sei sicura, ma sai se lui t'ama ancora? Non t'è venuto mai un dubbio sulla sua fedeltà?

— Mai — rispose Lia risoluta. — Mai, da quel momento che piangendo io tenevo fra le mie braccia dicendogli che ero sua. Credi tu che chi ha fatto piangere questi occhi, possa dimenticare? Ah no! Sono Lia, la sua Lia, e questo lo pensiamo tutt'e due in ogni ora, lo pensiamo e sentiamo in mezzo a mille dolori, non importa che non possiamo ripeterlo, lo sappiamo e non possiamo dubitarne. Tacque, e chiuse gli occhi immergendosi ne' suoi sogni.

Voleva al solito appoggiare il capo alla spalliera, ma il cappello incomodo glielo impedì.

Se sorrise:

— Da un pezzo ho avvertito l'incomodità di queste carrozze; non ho tanti pensieri che mi assorbano e sento doppiamente le piccole miserie terrestri.

Non andò guari che il treno si fermò. Gli altri passeggieri erano scesi alle stazioni intermedie; le due Marziane si trovarono sole sulla strada deserta e si guardarono intorno perplesse. Il terreno era ancora bagnato, e l'illuminazione assai scarsa.

— Questo dunque è Friedan — disse Se sospirando. — Ed è una capitale! Che sarà mai la campagna, dove...

Smetti e vieni! — interruppe Lia. — L'osservatorio sarà facile trovare.

In quel momento passò una bicicletta e in quello che la montava Se riconobbe il signore che avevano trovato sotto la capanna durante il temporale.

— Sai chi è? — gridò. — Almeno, dai ritratti che ho visti, m'immagino che sia Torm, il marito d'Isma.

— Che idea stramba! Isma l'avrebbe dovuto sapere...

— E se avesse dei motivi per nascondersi...

— Non sarebbe allora venuto a Friedan, dove tutti lo conoscono.

— Nessuno lo riconoscerebbe. Barba, capelli, carnagione, tutto è cambiato. Nonostante io ritrovo il carattere della fisonomia....

— Ma perchè si nasconderebbe a sua moglie?

— E' un enigma anche per me; ma comunque sia, sarebbe strano che due persone si rassomigliassero tanto. Ma guarda, viene qualcuno.

Passava infatti un uomo che, richiesto da Lia, le indicò la strada; salendo per il viale a destra e andando sempre diritto sarebbero in breve all'Osservatorio.

La salita fu penosa; ma dopo pochi minuti erano davanti al cancello senza aver incontrato anima viva.

— Che terribile solitudine! — osservò Lia.

— Tanto meglio; c'è almeno traquillità e pace — rispose Se. — Ma che ora abbiamo?

L'orologio lassù segna le otto passate. Suoniamo.

Grunthe stava facendo con Torm la sua cena frugale, quando gli fu annunziata la visita di due signore. Poco gentile verso il bel sesso, fece dire che gli rincresceva, ma che era troppo tardi per lasciar visitare l'Osservatorio.

Il servo uscì: ma, tornando poco dopo:

— Due signore del Marte — balbettò porgendo un piccolo graziozo cartellino traversato da uno spillo a cui era fermata una medaglia d'oro. Ognuno conosceva questo contrassegno dei numi, il quale apriva tutte le porte dell'universo: da un lato vi era lo stemma di Marte, dall'altro le parole: *Sotto la protezione del Nu.*

— Numi? — disse Grunthe stupito a Torm. Esaminando la carta; vi era scritto: *Le infermiere di Ara.*

— Conducetele nella biblioteca; verrò subito — ordinò al servo corrugando la fronte e facendo bocca pari.

Poi rivolgendosi a Torm, disse:

— Sono Lia e Se che curarono Saltner e me dopo la caduta. Devo loro gran riconoscenza e bisogna che le riceva. Vuol venire anche lei?

— Mi farebbe piacere. Questa Lia è stata tanto buona con mia moglie sul Marte. Ma è pure un'amica di Ell. Sarà dunque meglio che non mi faccia conoscere. Vada lei a sentire quel che vogliono; io intanto mi proverò ad esporre qualche lastra al gran refrattore. Lì al buio non mi vedranno.

(*Continua*)

duca e il cardinale di Guisa nel castello di Blois nel 1588; così Vitry, capitano delle guardie di Luigi XIII, aveva bruscamente spedito all'altro mondo il maresciallo d'Ancre, sul ponte girante del Louvre nel 1617.

Caterina II di Russia (1762), stanca dell'insipido marito, si accaparra l'affezione dell'esercito: il mattino, vestita dell'uniforme di Preobajenshi, passa in rassegna le truppe condotte fuori dei quartieri dagli ufficiali conniventi al triste proposito dell'imperiale e infedele consorte.

Costei dopo la rassegna beve un bicchiere di *schnik* alla loro salute, e l'affare è fatto! Cioè il marito, preso dai congiurati mentre sta per alzarsi da letto, viene detronizzato e relegato nel convento di Peterhof, dove poi muore improvvisamente in seguito ad una conversazione un po' viva con gli Orloff, i giovani colossi favoriti dalla nuova Imperatrice.

Paolo I, il figlio di Pietro III, era un principe molto orgoglioso ed anche un po' pazzo. Ma si sa che nè la follia nè l'orgoglio non hanno mai impedito ad un sovrano di esercitare il potere. Ed è probabile che Paolo I, il quale poi non era più pazzo di tanti altri, avrebbe continuato a vivere ed a regnare ancora lungo tempo se non gli fosse venuta l'infelice ispirazione, salendo sul trono nel 1796, di voler riformare la disciplina militare e applicarla ai nobili della Corte.

Inoltre Paolo I, che era stato ostile alla Rivoluzione francese, si era lasciato sedurre dal Bonaparte, che gli aveva suggerito l'idea di romperla coll'Inghilterra e di allearsi alla Francia.

Tutto ciò aveva così mal disposto i nobili, che costoro decisero di sbarazzarsi dell'incomodo sovrano.

Si formò una congiura, diretta dagli *amici* stessi di Paolo I: il conte di Palhen, uno dei suoi favoriti, governatore militare di Pietroburgo; il conte Panine e i generali Benningsen e Ouvaroff.

Il 23 marzo 1802 il complotto fu messo in esecuzione.

Quella sera Palhen riunì tutti i congiurati presso di lui. A mezzanotte, divisi in due bande, essi si recarono al palazzo Michel, specie di fortezza dove dormiva l'Imperatore.

Il Ségur nella *Storia della Russia* racconta che la banda comandata dal generale Benningsen si diresse per la prima verso l'appartamento imperiale; l'altra rimase alla retroguardia, pronta a marciare al primo segnale.

Paolo I dormiva custodito da due soldati di fiducia, che vegliavano alla porta esterna della sua camera da letto.

La truppa condotta da Benningsen arriva senza rumore, sorprende i guardiani, ne uccide uno, ferisce l'altro che fugge spaventato, abbatte l'uscio e si precipita nella camera dell'Imperatore.

Paolo, svegliato dal rumore della lotta, si era nascosto nel caminetto.

I congiurati che hanno trovato il letto ancora caldo, finiscono per scoprire l'imperatore nel suo nascondiglio, donde lo tirano fuori a forza, intimandogli di firmare la carta d'abdicazione.

Sia disegno o fatalità cade al suolo e si spegne la lampada che illumina la triste scena.

Benningsen esce per cercare un'altra lampada.

Frattanto uno dei congiurati colpisce Paolo al viso col pomo della sua spada e gli spezza la fronte e il naso. Un altro vuole traffigerlo; lo sventurato Imperatore afferra la lama della spada e si recide tre dita.

Infine, quando, Benningsen rientra nella camera con la lampada, Paolo I, crivellato di colpi, spirava.

Il giorno dopo a Pietroburgo, fu divulgata la voce che Paolo era morto d'un attacco di apoplessia fulminante.

Il suo corpo fu esposto, secondo l'uso, vestito della grande uniforme.

I guanti coprivano le sue mani mutilate e il suo viso era quasi interamente nascosto da una larga cravatta che saliva fino alla bocca e dal cappello che si abbassava fin sugli occhi.

Ma nessuno in Russia e fuori credette alla versione data sul genere di morte.

**

Eterna storia! ripetizione degli stessi effetti e delle stesse cause! Chi aveva ucciso Gustavo III di Svezia, in pieno ballo mascherato, a Stoccolma, nel 1792? Un ufficiale delle guardie, Ankustroëm, aiutato da un gruppo di suoi camerati che avevano isolato il Re.

In Inghilterra chi consegnò Carlo Stuart ai sicari di Cromwell? Gli ufficiali scozzesi mal pagati.

Una sola cospirazione militare, diretta contro il Sovrano in persona, fiaschoggiò. Ma l'eccezione conferma la regola.

E' il complotto di Mallet, che tuttavia riuscì ad arrestare il prefetto di polizia e il comandante delle truppe di Parigi.

Ma l'insucesso fu probabilmente prodotto dall'assenza di Napoleone dalla capitale al momento dello scoppiare del complotto.

Mallet fu a un pelo di riuscire semplicemente con la falsa notizia della morte dell'Imperatore in Russia. Immaginare che cosa sarebbe accaduto se avesse potuto mostrare alle truppe il cadavere di Napoleone ucciso di sua mano!

I nuovi tumulti in Croazia

Zagabria, 19. — Ieri sera, dopo la seduta della dieta, avvennero clamorose dimostrazioni nella piazza Jellacich causa l'espulsione per quindici sedute decretata dalla maggioranza contro i deputati di opposizione.

Una folla di migliaia di persone, fra cui molte signore, li attese e quando comparvero, li acclamò vivamente e intonò canzoni patriottiche. La truppa aveva sbarrato le vie che conducono all'edifizio della dieta.

Mentre durava la dimostrazione passarono per la piazza Jellacich due deputati governativi, la folla li accolse con insulti e con le grida: » Abbasso i traditori! Abbasso i venduti! « I deputati, protetti dalla gendarmeria e dalla polizia, salirono in fretta e in furia nelle loro vetture.

Il fermento è grandissimo; si teme lo scoppio di gravi disordini.

Vengono segnalati disordini da Varasdino e da Ludbreg.

Un istituto di Firenze
che minaccia rovina

Abbiamo da Firenze 19:

Fu chiuso l'istituto delle belle arti poichè gran parte dell'edifizio minaccia rovina. Vi si procedeva adesso a parziali ma insufficienti riparazioni.

L'edificio è un grande fabbricato di costruzione moderna che occupa una metà dell'isolato fra la via Alfani, via Ricasoli e via della Sapienza. Il fabbricato è occupato dall'Istituto delle belle arti dall'Istituto musicale, dall'Accademia dei Georfofili e dal Lavoratorio e Museo delle Pietre dure.

L'Istituto che ha valenti insegnanti accoglie gran numero di allievi che vi accorrono d'ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

Asterischi e Parentesi

— Una medaglia a V. Emanuele.

L'illustre incisore Chaplain, membro dell'Istituto di Francia, è stato incaricato di eseguire una medaglia commemorativa della visita del nostro Re a Parigi.

Giustamente si prevede che S. M. sarà sensibilissimo a questo attestato di ammirazione non solo pel pensiero gentile, ma per quello che richiama una delle maggiori predilezioni del nostro Re. Tutti sanno, infatti, che egli possiede la collezione numismatica più importante e completa d'Italia e a lui si deve l'iniziativa della pubblicazione di un « Corpus nummorum » dell'Italia meridionale che ha una notevole utilità scientifica.

Il signor Babelon conservatore del gabinetto delle medaglie parigine ricorda che nel giugno del 97 Vittorio Emanuele allora principe ereditario, passò un'intera giornata a osservare le preziose collezioni francesi in via Richelieu, dando prova di rara competenza.

**

— Una grande scoperta.

L'*Araldo Italiano* da New York riceveva da Chicago:

Il prof. Elias P. Lyon, dell'Istituto fisiologico di questa Università ha dimostrato agli studenti, mediante uno splendido esperimento, che il cuore è indipendente dal sistema nervoso centrale, e che gli si può fare spingere il sangue attraverso una circolazione artificiale anche quando esso è stato rimosso dal corpo.

Il professor Lyon è riuscito non solo a far pulsare dei pezzi di cuore in una soluzione di sale, e anche nell'aria, ciò che era stato già fatto dai professori Jacques Loeb e Lingie, ma per mezzo di apparecchi adatti, ha ottenuto che il cuore di un cane spingesse il sangue attraverso sè stesso, un paio di polmoni, ed un intreccio di tubi messi dalla parte di sopra per un'altezza di quattro piedi.

**

— Un vestito ogni tanto.

E' in « taffetas » bleu cielo, gonna alla « vieille, » stile annoso e moderno insieme, guernita di « falbalas » di vecchia punta d'Inghilterra, a larghi festoni tra i quali rincorre una fioritura di rose in tutti i toni interrotte da miosotidi: incantevole decorazione primaverile. Dalle maniche sporge uno spumante « plissè » di merletto, che è il più dolce accompagnamento alle movenze del braccio. Il « corsage », drappeggiato con grande arte di pieghe, è anch'esso guernito di merletti. Cappello Wattean leggiadrissimo, leggermente incavato, nelle cui pieghe occhieggiano delle rose tenere.

Nel bel successo mondano che ha avuto a Parigi la « Kermesse » al Bosco di Boulogne, questo genere di vestiti ha avuto uno dei primissimi posti.

**

— Per finire.

La crisi.

Lui (galante) — Come deploro di non essere l'on. Zanardelli!...

Lei. — E perchè, di grazia?

Lui. — Perchè almeno, insieme col cuore, potrei offrirvi anche... un portafogli!...

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

ORRIBILE DISGRAZIA

Una signora morta per la fuga di un cavallo
IL SUO CORPO SBATTUTO E TRASCINATO
per oltre quaranta metri

Ci scrivono:

Oggi, 19, verso il tocco, fu visto arrivare a corsa sfrenata un cavallo attaccato ad una carozza, alla quale mancava la ruota sinistra anteriore. Percorse la via Garibaldi, traversò la piazza Cavour, senza che alcuno potesse arrestarlo e giunse in piazza XX Settembre dove potè essere fermato.

Si accertò trattarsi del cavallo di proprietà dell'ing. Zilli Nicolò di Fontanafredda.

Verso le ore 10 1\|2 la signora Zilli Ermellina di anni 52, sorella dell'ing. Nicolò, appartenente ad una delle famiglie più cospicue e benamate di Fontanafredda, dovendo recarsi dalla famiglia Bagnoli a Porcia dalla quale era stata invitata a pranzo, ordinava al cocchiere Polesel Domenico di attaccare il cavallo.

Partì insieme al fratello che l'accompagnò fino a Villadolt.

Giunta la carrozza nei pressi della villa Guarnieri a Ronche la ruota anteriore sinistra si sfasciò e il brusco movimento sbalzò il cocchiere di cassetta.

Il cavallo impaurito si dette alla fuga e non valsero gli sforzi del povero cocchiere, che nella caduta aveva conservate le redini in mano, ad arrestarlo. La signora terrorizzata tentò, saltando dalla carrozza di sottrarsi al pericolo; ma volle fatalità che le vesti le si impigliassero nelle ruote, e la poveretta veniva trascinata e sbattacchiata per oltre una quarantina di metri.

La povera signora rimase in mezzo la strada inanimata.

Tosto alcuni famigliari del nob. sig. Guarnieri dott. Valentino accorsero a trasportarono la ferita, che non dava più segno di vita, in casa del loro padrone.

Il dott. Giuseppe Marlini di Fontanafredda, informato della cosa, si recò tosto a prestare le prime cure. Dopo la prima medicazione venne adagiata sul « coupè » del dott. Guarnieri e trasportata a casa sua che dista circa due chilometri. Colà, non ostante le amorevoli cure dei famigliari e del dott. Marlini, la povera signora, senza riprendere i sensi, alle ore 1 e 1\|2 pom. spirava.

E' indescrivibile la commozione che il tragico fatto produsse in tutta la popolazione, poichè la povera estinta, donna oltremodo caritatevole e pia, godeva dell'affetto di tutti quanti la conoscevano.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per la sera di giovedì 25 corr. alle ore 9 1\|2 pom.

L'ordine del giorno fra altro reca:

Dimissioni dei consiglieri sigg. Botrè e Roviglio.

Nomina d'un membro della Congregazione di carità.

Sussidio alla Congregazione di Carità.

Preliminare contratto e progetto di massima della strada Val-Cellina, e nomina del sindaco di Montereale a capo del Consorzio.

DA CIVIDALE

Società protettrici degli uccelli premiate — Sagra di S. Giovanni — Aggressione

Ci scrivono in data 19:

Nell'elenco delle premiazioni fatte domenica scorsa nel teatro Carignano di Torino, dalla Società Torinese protettrice degli animali, sotto la presidenza onoraria delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e la Regina Madre, e sotto l'alto patronato delle L.L. A.A. R.R. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova, figurano anche le Leghe zoolofile scolastiche di S. Giovanni di Manzano e di Moimacco, alle quali è stata assegnata la *menzione onorevole con medaglia d'argento di 1. grado.*

**

Mercordì 24 corr. ricorrendo la sagra di S. Giovanni d'Antro, nel vicino paese di Biacis avrà luogo una grande festa da ballo, rallegrata dall'orchestra Bertossi, che farà gustare anche lassù i nuovi ballabili.

**

Certo Zuliani G. Batta fu Giovanni di S. Mauro (Premariacco) ed il di lui figlio Domenico, reduci da gita a Moimacco, transitavano Domenica notte sul loro calesse per S. Mauro, quando vennero fatti segno ad un colpo d'arma da fuoco, sparato improvvisamente. Fortunatamente i proiettili, (erano pallini di piombo minuto) andarono a colpire il cavallo che rimase leggermente ferito. Lo Zuliani ha denunciato l'aggressione al nostro maresciallo al quale non nascose un suo fondato sospetto sopra un giovanotto di S. Mauro. Praticate le opportune indagini ebbero esito negativo.

DA MONTENARS

Carro e cavallo che precipitano

Oggi di buon mattino un forestiero con cavallo percorreva la strada che da Montenars conduce a Flaipano. Giunto nella località denominata Capo-Villa, il cavallo precedeva alquanto il padrone e per schivare la ghiaia alquanto grossa posta di fresco, si mise sul ciglio destro della strada. L'auriga, avvertendo il pericolo, è corso per rimettere il cavallo in istrada, ma il cavallo spaventato con uno scarto precipitava col carro nel sottostante prato da una altezza di circa 3 metri. Accorsi tre individui della vicina borgata, tagliando i fornimenti, hanno liberato il cavallo, che per fortuna non ha riportato che qualche lieve escoriazione. Il carro è rimasto assai mal concio.

Da S. DANIELE

La guarigione d'un muratore colla trapanazione del cranio

Ci scrivono in data 19:

In seguito alla trapanazione del cranio eseguita brillantemente dal chirurgo Sachs al muratore Giuseppe Sgoifo, questi che era ridotto agli estremi, perchè rimasto schiacchiato sotto il peso d'un grosso cancello di ferro, ha potuto guarire completamente. Crediamo anzi che sia ieri uscito dal nostro ospitale.

DA SPILIMBERGO

L'arrivo di un generale

Oggi è arrivato in automobile da Casarsa ove eransi recati a riceverlo alcuni ufficiali del reggimento, il maggior generale Seribani-Rossi comm. Giuseppe conte di Ceretto comandante l'artiglieria a cavallo di Milano. Egli alloggia nello splendido palazzo dell'ing. Bearzi sito in Piazza Plebiscito. Si recò oggi stesso ad ispezionare il nostro vasto poligono ed assistette anche ai tiri eseguiti dal reggimento.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Alla Società di Tiro a segno

Ci scrivono in data 19:

Un grazie per la lodevole sollecitudine che i preposti a codesta rispett. Società ebbero nel consegnarmi oggi 18 giugno il premio aggiudicatomi nella gara locale seguita... nel luglio 1902: ed un altro grazie ancora per la pur loro non mai abbastanza lodevole sollecitudine nell'evadere (potrò sperarlo entro il 1904?) a quant'altro credetti non solo giusto ma in diritto di domandare colla mia raccomandata 17 novembre 1902 diretta a questo sig. Presidente, ma che certo a lui, personalmente, non deve esser stata recapitata. Chissà che fine questa ha fatto! Per oggi basta: occorrendo, mi spiegherò meglio un'altra volta.

Giacomo Nait

Il Congresso zootecnico di Padova

Ci scrivono da Padova, 19:

Ieri si è chiuso il Congresso zootecnico approvando varie importanti conclusioni.

Mi corre obbligo di riferirvi che il dott. Romano, partecipando alle discussioni, ha accresciuto qui le simpatie che godeva fra i professionisti e gli allevatori, per la larga coltura, per l'eloquio sempre vivace e caldo, per il profondo criterio pratico. Mi diceva ieri uno dei più noti allevatori del Veneto che il dottor Romano ha, qui dimostrato un'altra volta il suo grande valore e rese più chiare le sue benemerenze.

E d'un altro benemerito e valoroso professionista e allevatore del Friuli voglio parlarvi: del direttore della Scuola di Pozzuolo.

Nella seduta pomeridiana il *prof. Petri* relatore per l'associazione Agraria Friulana, direttore della regia Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo del Friuli, riferisce ampiamento sul tema: *sull'opera degli enti ed associazioni agricole nel promuovere e favorire il perfezionamento zootecnico. Legge poi le sue conclusioni.*

Il *prof. Poggi* ammira le conclusioni cui è giunto il prof. Petri ma chiede che il relatore sia tanto cortese di indicare quali fra le conclusioni sono quelle che egli ritiene come le più importanti.

Il *prof. Petri* indica tutte le ragioni che gli han fatto seguire le sue conclusioni.

Si approvano tutte senza discussione.

Il prossimo Congresso

Il *co. Comello* propone che il prossimo Congresso sia tenuto a Venezia.

Il *prof. Poggi* tenuto conto di quello che aveva detto stamane dichiara che non opponendosi al fissare la città di Venezia come sede del prossimo Congresso, pure desiderebbe che questo succedersi di congressi a brevi distanze non si avverasse perchè non utili e vantaggiosi.

Il *co. Comello* dice le ragioni per cui ha proposto il prossimo Congresso a Venezia.

Il *Presidente* osserva che la fissazione della sede di un Congresso spetta al Comitato centrale, ma il *dott. Romano* osserva che questo Comitato di fatto non esiste più.

Il presidente incarica allora il dott. Romano, il dottor Culatti, il comm. Colpi e il prof. Poggi di proporre i componenti il Comitato nuovo.

Fu infine approvato la proposta del conte Comello perchè Venezia sia proclamata sede del futuro congresso degli allevatori veneti del bestiame.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Giugno ore 8 Termometro 16.6
Minima aperto notte 13.— Barometro 747
Stato atmosferico: cop. piov. so Vento E
Pressione: calante Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 21.4 Minima 13.8
Media 17.500 acqua caduta mm. — 27.5

Mercato della foglia di gelso

Prezzi praticati questa mattina sulla piazza: foglia senza bastone al Kg. cent. 10, 12.

Con bastone cent. 4, 5, 5 1\|2.

GAS O LUCE ELETTRICA

GLI ESPERIMENTI PRATICI

Dopo che saranno stati fatti i pubblici esperimenti per una più sfarzosa illuminazione delle principali vie della città, converrà pur pensare che vi è una larga parte della popolazione del Comune di Udine, che da tali prove non può ricavare alcun profitto benchè sia stata obbligata a concorrere nella spesa per ciò necessaria.

Si è parlato di *referendum*, nel quale i cittadini saranno chiamati a pronunciarsi, se preferiscono i nuovi lampioni a gas da 180 candele ciascuno, oppure i fari elettrici da 000 candele; e da questo *referendum* è stato dichiarato che l'On. Giunta Municipale ricaverà quella guida sicura, che le occorre, per risolvere la questione che la preoccupa.

Si disse anche, e giova ben tenerlo presente, che, secondo il concetto della Giunta, non si tratta di esperimenti per un'illuminazione straordinaria da farsi in occasione di pubbliche festività, ma bensì del modo come si possano meglio illuminare, *in via ordinaria*, alcune delle strade e piazze più frequentate.

Dopo di questo *referendum* ci pare che ne convenga fare un altro sopra basi alquanto diverse.

Ci pare che convenga domandare a tutta la popolazione del Comune di Udine se è proprio necessario che *in via ordinaria*, la luce venga profusa in alcune strade della città con tanta abbondanza, e lasciata scarseggiare in tutte le altre.

Si tratta di vedere se i progressi da attuare in questo servizio pubblico si debbano limitare ad accresere la potenza luminosa di poche lampade situate nel contro, oppure debbano esplicarsi nel collocamento di un numero sempre maggiore di lampade, sia pure di minore potenza, nei sobborghi e nelle frazioni, dove vive un buon terzo della popolazione del nostro Comune.

Si tratta di chiedere ai contribuenti se si deve continuare nel vecchio sistema di far pagare la luce ai *piccoli consumatori* in proporzione più elevata che non ai più grossi; oppure se si devono stabilire delle tariffe che permettano anche alle classi popolari di approfittare, meglio che adesso non facciano, della luce prodotta dagli Opificii qui esistenti.

Anche a costo di esser chiamati noiosi crediamo di dover insistere su questo punto, perchè siamo persuasi che alla fine si dovrà riconoscere che questo lato del problema ha un'importanza ben maggiore che non la sfarzosa illuminazione di alcune vie principali.

Se si ha da continuare poi col sistema degli esperimenti la gara fra l'Opificio del gas e l'Opificio elettrico dovrebbe farsi, a parer nostro, sopra altro terreno. Si dovrebbe, ad esempio provare quale dei due si trova nel caso di potere, con minore dispendio, installare un certo numero di lampade per la pubblica illuminazione di qualcuna fra le più popolose borgate rurali del Comune.

Oppure provare in qual modo si possa provvedere nel modo più economico all'illuminazione interna, di un piccolo alloggio di due o tre locali con lampade di poche candele, quali possono venir addottate anche dalle più modeste famiglie popolane.

Questi esperimenti non saranno tanto brillanti, quanto quelli, intorno ai quali la popolazione di Udine è chiamata nei prossimi giorni a dare il suo giudizio; eppure sono i soli che presentino qualche utilità pratica per gli ulteriori studii che l'amministrazione cittadina dovrà fare a questo riguardo.

O. Valussi

L'agitazione dei fornai

La riunione degli operai alla Camera di lavoro

Ieri mattina alle 10 e mezzo si riunì alla Camera di lavoro un centinaia di lavoranti panettieri. Presiedeva il segretario sig. Barbui che raccomandò serenità di discussione.

L'operaio Vittorio Selva, uno dei cinque della Commissione diede relazione delle discussioni avvenute fra i rappresentanti di proprietari e quelli degli operai, di cui ieri demmo resoconto.

Gli operai all'unanimità deliberarono quanto in appresso:

« di insistere in via assoluta per l'abolizione del facchinaggio e del trasporto del pane a domicilio qualunque fosse l'offerta dell'aumento di tariffa, accordando però ai propritari il tempo che credessero necessario per regolarizzare tale servizio;

« di invitare i proprietari medesimi a rispettare durante le trattative lo stato attuale di cose, come già si obbligano gli operai;

« di insistere sulla questione del quintalato sulla base già indicata ».

Inoltre l'assemblea approvò l'opera già compiuta dal comitato esecutivo,

riaffermandolo in carica con ampia facoltà per la nuova seduta del comitato dei proprietari indetta per lunedì 22 corr.

Notizie dell'Esposizione

Statue decorative

L'ingresso dell'Esposizione sarà ornato di quattre statue allegoriche che verranno eseguite dai distinti scultori cav. Gigi De Paoli e Liso.

Il cav. De Paoli ha testè finito di modellare una di queste statue che rappresenta *La Previdenza.*

E' una donna seduta colle braccia tese come se volesse stringere qualche cosa al petto; più che metà del corpo è coperto da un manto.

La statua misura m. 2.70 e col piedestallo più di m. 6.

E' una bellissima opera d'arte riuscita in ogni suo minimo particolare, che sarà certo ammiratissima da tutti i visitatori dell'Esposizione.

* *

La fontana in cemento innanzi alla galleria delle Belle Arti è compiuta.

Come abbiamo già detto l'on. comm. Morpurgo ha concesso che la fontana venga adornata con «La ninfa che scende nel bagno» insigne lavoro di scultura dell'egregio artista Liso.

Per la inaugurazione della nostra Esposizione

Abbiamo fatto cenno, giorni addietro, della opportunità che i vecchi superstiti dalle guerre della indipendenza abbiano ad essere presenti alla inaugurazione della I^a^. Esposizione Regionale in Friuli — Sappiamo che parecchi Veterani e Reduci, di Udine e della Provincia, hanno udito con molto piacere la proposta fatta ed è certo che — se invitati — numerosi interverranno alla festa del lavoro.

E sarà loro una grande soddisfazione presenziare ad una esplicazione delle vita artistica industriale ecc. della importanza della nostra Esposizione Regionale la quale senza dubbio segnerà una data rimarchevole anche del progresso della Provincia.

Giriamo la proposta all'Onorevole Comitato che si occupa con ammirabile attività della Esposizione e della migliore riuscita della medesima — sicuri che le persone che lo compongono avranno a cuore anche l'attuazione di questa proposta.

Don Bortolo e il mago di Zugliano

rinviati al Tribunale sotto gravissime imputazioni

A suo tempo, con diffusione di particolari, narrammo l'arresto clamoroso del cappellano dell'ospitole don Bortolo Binutti, sotto la grave imputazione di parecchie truffe commesse assieme a Giuseppe Juri fu Giacomo il famoso mago di Zugliano.

Sappiamo ora che l'istruttoria in loro confronto e terminata e che entrambi furono rinviati a questo Tribunale. Il processo, atteso con viva aspettazione, è fissato per il 16 Luglio p. v. Don Bortolo è imputato di concorso necessario in varie truffe di furti qualificati di estorsioni e di falsi in cambiale per oltre 20.000 lire.

Il Juri è imputato di truffe continuate.

Nell'interesse di tutti

Una comodità nei pubblici esercizi

La Giunta Comunale, visto che per il regolamento vigente di polizia urbana, gli esercizi pubblici ove si verifica convegno di consumatori, dovrebbero essere provvisti di spanditoi interni per uso dei medesimi, visto che tale prescrizione in gran numero di detti esercizi non è osservata, delibera che con apposita circolare i conduttori dei più frequentati, sieno avvertiti di tale obbligo, prefiggendo il termine di due mesi per l'adempimento.

Quanto prima saranno inviate, a cura dell'ufficio di vigilanza urbana, analoghe circolari.

LE FESTE DI DOMANI

a Paderno

Domani a Paderno, ricorrendo l'anniversario dell'istituzione del corpo musicale padernese si daranno grandi festeggiamenti. Eccone il programma:

Alla mattina la banda percorrerà le vie del paese suonando varie marcie. Alle ore tre pom. vi sarà un grande concerto musicale eseguito dal corpo filarmonico. Alle ore tre e mezzo grande cuccagna sul piazzale della chiesa. Alle quattro corsa nei sacchi con ricchi premi ai primi arrivati. Alle ore quattro e mezzo grande ballo su ampia piattaforma splendidamente addobbata ed illuminata a gaz acetilene.

Suonerà una distinta orchestra udinese diretta dal maestro Blasich.

Alla sera grande spettacolo pirotecnico.

**

Ecco il programma dei pezzi che il corpo musicale della Filarmonica padernese eseguirà alle ore 3 sul piazzale della Chiesa:

1. PERANI: Marcia *Fabelo*
2. MASCAGNI: Intermezzo opera *Cavalleria Rusticana*
3. JUVENTINO ROFAS: Valzer *Sopra le onde*
4. VERDI: Coro *I Lombardi*
5. FARBACH: Galop *Fiori campestri*

Il mercato dei bozzoli. Questa mattina sotto la Loggia municipale è cominciata la pesa pubblica dei bozzoli.

Non essendosi però presentata alcuna partita che raggiunga i 5 chilogrammi non venne compilato il listino dei prezzi.

Comincieremo a pubblicarlo lunedì.

Disertore dalla marina austriaca. Certo Ciufferin Michele di anni 23 da Gorizia, si presentò ieri mattina all'ufficio di P. S. dichiarando di aver disertato dalla marina austriaca.

Era di stanza a Pola.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. MOSSO: Marcia *L'Eco d'Italia*
2. GATTI: Capriccio per Cornetta
3. DONIZETTI: Duetto *Linda di Chamounix*
4. WALDTEUFEL: Valzer *Espana*
5. DONIZETTI: Finale 2° *Lucia di Lammermoor*
6. BASCIU: Polka *La Fiera*

Beneficenza. Il sig. Romeo Marangoni in morte della Sig^a^. Teresa Comino D'Angeli elargì all'Istituto Renati L. 50: — La presidenza ringrazia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un giudice conciliatore sul banco degli accusati

L'ASSOLUZIONE

Presidente avv. Zanutta - Giudici avvocati Cosattini e Solmi - P. M. avv. Cracchi.

Comelli Antonio di Reana, con sentenza 27 marzo 1903 del vice Pretore di Cividale, veniva condannato a giorni 3 di reclusione per sottrazione di oggetti pignorati a danno del negoziante Stefanutti-Gritti di Chiavris.

Ricorse in appello ed oggi il Tribunale accogliendo pienamente le conclusioni del difensore avv. Driussi lo mandava assolto per inesistenza di reato.

Lo Stefanutti-Gritti erasi costituito P. C. coll'avv. Bertacioli.

I PROCESSI PER IL MONUMENTO

di Cormons

Ci scrivono dal confine, 19:

E' cominciata la serie dei processi per il Monumento a Massimiliano. La gendarmeria denunciò il negoziante Luigi Zanella e il falegname Claudio Falzari per crimine di offesa ai membri della Casa imperiale e per parole irriverenti verso il monumento a Massimiliano.

La polizia austriaca ha ripreso le sue piccole e indegne persecuzioni.

Dicono che si sta dai gendarmi ricercando attivamente il padrone d'un cane che andò ieri ad alzare la gamba alla ringhiera del Monumento. Il cane venne arrestato.

Per le terre italiane che non appartengono al Regno

Il Consiglio comunale di Genova ieri su proposta dei consiglieri Doria e Crespi (questo il capo della maggioranza liberale conservatrice) deliberava di intitolare le prime quattro nuove strade: Trento, Trieste, Nizza e Malta.

PICCOLE NOTE

La soluzione

Un telegramma privato da Roma di stamane dice:

Il Consiglio dei Ministri di iersera ha deliberato che Zanardelli assumerà l'*interim* dell'interno, e Morin l'*interim* della marina. Giovedì il Ministero si ripresenterà alla Camera domandando l'esercizio provvisorio, che verrà accordato.

Si discuteranno fino al luglio i bilanci — poi tutto sarà rinviato a novembre.

Una battaglia per la moralità

E' una vera battaglia, con tutte le armi e senza quartiere.

Il candidato popolare conte Camerini è sostenuto dai radicali, ma fu dichiarato mediocre e insostenibile dai giornali socialisti e repubblicani, specialmente dopo la pubblicazione di quelle lettere, di cui abbiamo dato, l'altr'ieri, qualche frase.

Il candidato liberale conservatore ha contro la piazza e il Ministero dell'interno, benchè vi sia la crisi. Ma ha in suo favore un grande argomento: la moralità.

Quelle due lettere del co. Camerini, che furono dichiarate fango e peggio dagli stessi di lui patrocinatori, devono rendere più che difficile, impossibile la sua elezione.

Malgrado i clamori della stampa radicale che è in convulsione addirittura e vomita ogni sorta di sudici aggettivi contro gli avversari oppure arriva al punto, come il *Gazzettino*, da dire grottescamente che quei documenti suggestivi sono auzi pegni della retta coscienza del conte Camerini — malgrado l'invocazione dell'opera del prefetto, fatta dai radicali, col pretesto delle corruzioni moderate, noi portiamo fede che riescirà il candidato liberale e per la moralità, quella vera, non quella di principesco!

Tremenda esplosione in un Arsenale

Numerose vittime

Episodi strazianti

Telegrafano da Londra, 19:

Dispacci da Woolwch dicono:

Una tremenda esplosione di liddite avvenne ieri nell'arsenale. Lo stabilimento fu subito in preda al fuoco, che si propagò con rapidità fulminea ai 4 edifici circostanti. Tutti i fabbricati crollarono contemporaneamente, facendo numerose vittime. Alcuni frammenti dall'esplosione furono lanciati alla distanza di un miglio! Un piroscafo ebbe una parte dell'alberatura abbattuta. Da ogni parte si vedono traccie di sangue e parti di membra umane.

L'arsenale è sulla destra del Tamigi e parecchi cadaveri vennero trovati sulla riva sinistra.

Dinanzi all'arsenale, che fu chiuso, avvengono scene strazianti.

Migliaia di parenti e amici degli operai si affollano dinanzi alla porta in attesa di notizie. Fra essi vi sono centinaia di donne piangenti.

I cadaveri vengono man mano trasportati alla Morgue. Di alcuni si dovettero raccogliere i pezzi sparsi e portarli in sacchi!

Trenta e più obici carichi di liddite, che si trovavano in vicinanza, sono stati lanciati a grande distanza. Alcuni scoppiarono. La liddite, che si trovava nell'officina dell'arsenale, fortunatamente fu salvata.

Fu aperta un'inchiesta governativa. L'emozione a Londra è profonda.

Il ministro della Guerra dichiarò oggi alla Camera dei Comuni che farà quante più gli sarà possibile per soccorrere le famiglie dei morti e dei feriti.

L'arsenale governativo di Woolwich era il più grande dell'Inghilterra.

NECROLOGIO

Un giornalista patriotta

Abbiamo da Torino che, nella notte di ieri è morto all'improvviso, per male di cuore, l'avvocato Giuseppe Andrè, il notissimo direttore del *Pensiero* di Nizza. L'Andrè, dopo aver combattuto le battaglie del 1866 con Garibaldi, entrò nel giornalismo e nel 70 fondò a Nizza, città natale, la *Voce del Diritto*, poi il *Pensiero* che per il suo atteggiamento coraggiosamente italiano, venne soppresso nel 96 dal Governo della Repubblica francese. Allora andò a Roma e scrisse nella *Riforma* e nel *Roma*; poi fu chiamato a dirigere l'*Italie*. Ma ammalatosi gravemente, tornò dopo un anno a Nizza. A Torino era venuto due mesi fa per una cura.

Era patriotta senza macchia e senza paura — giornalista di primo ordine, pronto, colto, brillante — uomo puro, di stampo antico: un italiano vero e ben degno di maggiore fama e di migliore destino.

Onore alla memoria di Giuseppe Andrè, italiano di Nizza! Noi deponiamo un fiore, il fiore del pensiero, sulla bara dell'amato collega, dell'amico indimenticabile.

f.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Stamane alle ore 9 ant. dopo lunga malattia cessava di vivere

Toso Nicolò

Segretario del Comune di Pinzano

I figli, la consorte Concari, la suocera Scatton danno agli amici e conoscenti il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani domenica alle ore 4 pom.

Pinzano al Tagliamento, 20 giugno 1903.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Epilessia

PRIMO PREMIO LONDRA 1888

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO del

Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti

Si omettono altri premi per mancanza di spazio.

DONO DELLE LL. MM. I Reali d'Italia - 1888

In tutto il mondo non è possibile trovare un preparato per guarire l'epilessia ed altre malattie nervose che abbia ottenuto tante onorificenze, e ciò per le migliaia di guarigioni ottenute.

PRIMO PREMIO PERUGIA 1885 - Congresso Medico

PRIMO PREMIO PAVIA 1887 - Congr. Med.

PRIMO PREMIO AVERSA 1885

PRIMO PREMIO FIRENZE 1890

PRIMO PREMIO TORINO 1884

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cart. lina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano e riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati Vini Ferruginosi, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO

Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicrania, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti Vini Ferruginosi vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporî, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale di L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

IL SOLE

è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno	L.	26.—
» »	Semestre	»	14.—
» »	Trimestre	»	7.—
» l'Estero:	Anno	»	48.—
» »	Semestre	»	25.—
» »	Trimestre	»	13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto elegante, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

Il miglior DEPURATIVO del SANGUE

PER LA CURA PRIMAVERILE

inventato dal

prof. Girolamo Pagliano

Firenze — Via PANDOLFINI — Firenze

Casa fondata nel 1838